

Si allungano i tempi di pagamento di alimentari e gdo

di **Silvia Valente**

Sono le imprese a fare i conti con il peggioramento del contesto economico e l'impennata dei prezzi. Difatti nell'ultimo anno i ritardi gravi (oltre 30 giorni) nei pagamenti accumulati dalle imprese hanno raggiunto il 9,4% del totale, in crescita del 3,3% sul terzo trimestre del 2022. Tanto che i tempi medi di pagamento sono arrivati a 71 giorni e la quota della aziende puntuali è scesa a poco più del 41%. Numeri che valgono all'Italia un posto a metà classifica in Europa ma «di guida rispetto agli altri Paesi dell'area mediterranea». La distanza resta significativa rispetto al Nord Europa: «basti pensare che in Germania i pagatori puntuali sono il 63% e che in Danimarca addirittura superano il 90%». Lo riporta Marco Preti, ceo di Cribis, società del gruppo Crif che si occupa di servizi per la gestione del credito commerciale e lo sviluppo del business, sulla base del periodico Report aggiornato a settembre 2023 e visionato in anteprima da Milano Finanza.

Al contrario di quanto si potrebbe supporre, le microimprese risultano più puntuali nei pagamenti (42,8%) e più rispettose dei tempi pattuiti (69 giorni medi). Questo perché le realtà imprenditoriali più piccole «hanno meno poteri contrattuali e sono quindi costrette a pagare più regolarmente i fornitori per evitare di essere escluse dal mercato». Eppure la strutturale minor disponibilità di cassa delle microimprese si coglie nel loro livello di ritardi gravi più alto della media nazionale, al 10,3%. Il rapporto Cribis mostra altre differenze oltre a quelle dimensionali. Quanto ai settori, nell'ultimo anno sono schizzate i ritardi dei Trasporti (+21,5%), delle Costruzioni (+16,5%), degli Installatori (+12,7%) e delle Energy&Telco (+12,3%), a causa delle fluttuazioni delle materie prime, della fine dei sostegni pubblici e dell'instabilità dei mercati energetici. I tempi medi di pagamento delle Costruzioni e degli Installatori hanno così superato

la media nazionale di 4 e 10 punti, arrivando a 75 e 81 giorni. D'altro canto la più alta percentuale di ritardi gravi si riscontra nel settore dei Ristoranti e Bar (19,4%), dell'industria alimentare (12,2%) e della Gdo (12,1%), condizionati dalla necessità di mantenere i prezzi competitivi e di rispondere «all'indirizzo del governo di contenere i costi del carrello della spesa per i cittadini» aggiunge Preti. A livello territoriale c'è poi «un gap strutturale che non possiamo nascondere». Si spazia dal Nord Est con una puntualità di pagamento assimilabile alla Germania e il 47,9% di pagatori regolari, quasi il 7% in più della media nazionale. Fino al Sud e alle Isole dove i pagamenti puntuali sono solo il 28,6% e i ritardi gravi sono aumentati del 14,8% nell'ultimo anno. (riproduzione riservata)

PERFORMANCE DI PAGAMENTO DELLE AZIENDE ITALIANE

Tipologia di azienda	Giorni medi di pagamento nel Q3 2023	Quota di ritardi gravi	Var. di ritardi gravi sul Q3 2022
Installatori	81	7,1%	+12,7%
Costruzione	75	9,9%	+16,5%
Industrie alimentari	71	12,2%	+7%
Gdo	67	12,1%	-3,2%
Media nazionale	71	9,4%	+3,3%

Fonte: *Dati Cribis-Gruppo Crif

Withub

